IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 266 * Centesimi 5 in tutto il Regno * VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Italia e Austria-Ungheria.

Ministro degli Esteri d'Austria-Ungheria è giunto ieri sera a Torino, latore di un autografo del venerando Imperatore Francesco Giuseppe in risposta alla lettera di auguri personali del suo Sire complimento, trasmessagli dal nostro Sovrano per mezzo del nostro Ministro degli Esteri, al quale il conte d'Aherenthal ne ha contemporaneamente la visita di Stato.

Il fatto per sè non ha nei rispetti della politica internazionale speciale importanza: ne ha invece una generica, molto apprezzabile ed è da segnare un nuovo passo verso quella corrente di ambiente nei rapporti fra i due paesi, che può possiamo degli uomini politici dei due Stati considerata una necessità politica, meno che economico è il più grato coefficiente l'incremento di quegli scambi commerciali, che costituiranno, come disse in un recente discorso alle Delegazioni il conte Goluchowski, predecessore dell'attuale Cancelliere austro-ungarico, la nota dominante della politica mondiale nel XX secolo.

L'opposizione di taluni che l'Austria-Ungheria nutrire anche da lontano un fine di rimpetto con l'Italia, e che l'Italia possa pensare altrettanto, è semplicemente assurda nel tempo stesso.

Se si rifletta che l'Austria, do o il 1859 in 1866, non ha potuto impedire la unità nazionale, che ha riconosciuto l'unità con Roma capitale, suggellandola con la Venezia fra i paesi liberi, che Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele II e con la nostra nella Triplice alleanza, è avvenuto di tutto il mondo nell'ipotesi di una di rivoluzione, in caso come lo d'Italia, se in un momento di follia si trascinare da una corrente irredentistica sconfinata dalla più patria nostra, simili e siffatti dubbi non sono che trascinamenti di trascurabili minoranze, sulle cui irresponsabilità, che non faranno mai maggioranza nella opinione pubblica dei due paesi, si andrà elevarsi ed imporsi a tutte quelle manifestazioni, che si tentano talora promuovere artificiosamente a pretesto un incidente qualunque.

Le realtà dei propositi, che presiede i rapporti fra due Governi e che trova pieno consenso nella grandissima maggioranza dei due paesi, è l'arra più sicura dell'avvenire. Lo scambio di affettuosi sentimenti tra i Capi dei due Stati e lo scambio di cordiali cortesie tra gli uomini della politica dei due paesi, per quanto si voglia assegnare alla prammatica la parte che le compete, sono quindi non dubbio segno di quel salutare miglioramento d'ambiente e desiderabile di vedere intensificato ad ogni opportuna circostanza, procurando di fare, per quanto si può, anche la possibile dei piccoli pretesti.

La Triplice alleanza fu il primo baluardo contro in Europa per assicurare ai popoli una pace era di pace. La sua efficacia è stata collaudata dalle più difficili circostanze, momenti anche più burrascosi della politica internazionale.

Questo risultato ha dissipato ogni diffidenza da ciascuna parte, quando si è visto che si poteva coltivare e mantenere colla fedeltà alle alleanze le più sincere e inalterabili amicizie.

La politica dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dei suoi Ministri, come quella di Casa Savoia e dei suoi Consiglieri, dopo l'unità della patria nostra, non ebbe, non ha e non può avere incidenti di fine con quella che trova consente nella politica di Guglielmo II e dei suoi insigni collaboratori.

Il recente la visita del conte d'Aherenthal non fa che confermare della perfetta concordia, che cammina nelle alte sfere della diplomazia non per l'inviolabilità della pace, noi mantenere. Ricordi all'illustre Cancelliere di Stato il benvenuto in quella che fu già la prima capitale d'Italia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Budapest, 29. — In occasione dell'imminente sessione delle delegazioni austro-ungariche, che avrà luogo il 12 ottobre, si è adunato il partito di opposizione radicale presieduto dall'ex-presidente della Camera Giulio Justh per deliberare se astenersi o no prendere parte all'elezione delegazioni.

Il partito prima del 1906, cioè dell'andata al potere della coalizione, si era sempre astenuto.

Justh ieri propose l'astensione, ma parte delle adunanze pur mantenendo l'antico punto di vista che le Delegazioni costituiscono una violazione dei diritti del Parlamento ungherese; tale violazione sarebbe maggiore se la maggioranza si dovesse contro il prevedibile annuncio delle spese

Parigi, 29. — E' morto a 85 anni l'ex-deputato Patelle. Parloux che fu dal 1871 al 1881 gli intimi del gruppo Thiers. e presidente il più dopo la morte del capo.

Berlino, 29. — L'delegato finanziario del Comune al Consiglio federale di Berlino, Rieth, è stato nominato Ministro delle finanze per il Granducato in sostituzione del defunto Ministro Fiegel.

Saratoga, 29. — La Convenzione repubblicana ha approvato il suo programma ed ha scelto come candidato al posto di Governatore dello Stato l'avversario Stimson, che ha avuto l'appoggio di Roosevelt.

Stimson era avvocato dello Stato nel processo contro il *trust* degli zuccheri.

Parigi, 29 — L'ex-presidente della Camera, Paul Deschanel, ha fatto un discorso in favore della politica del Gabinetto Briand.

Ha approvato il programma di pacificazione del Ministero del Consiglio e biasima i radicali socialisti, che negari Isolerebbero compromettere i più grandi interessi economici e sociali della Francia, perchè li subordinano alle preferenze di loro piccolo programma laico ed antiriziotico.

Parigi, 29 — Nell'elezione al Consiglio generale della Senna, nonostante una accanita lotta fra i socialisti unificati, che tenevano da anni il seggio in vacante per la morte del sor. Volleis, ed i radicali che rifiutarono questa volta il tradizionale appoggio ai socialisti.

Nella prima tornata il socialista con 5584 voti contro 4693 voti dati al radicale.

Anche questa lotta aumenta il malumore tra i due partiti una volta strettamente alleati.

(S. **Parigi**, 29. Il Ministro delle Finanze Cochery ha esposto alla Commissione del bilancio la politica finanziaria del Governo.

Il Governo insisterà vivamente presso il Senato, perchè sia votata l'imposta sul reddito, ma conta di poter disporre fin d'ora del bilancio all'infuori di questo progetto.

Il Ministro Cochery ha esposto le misure proposte per la istituzione perchè la Commissione le voglia esaminare.

(S. **Stoccolma**, 29. Il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne il Ministro d'Italia, conte Vinci, che gli ha presentato le sue credenziali.

(S. **Addis Abeba**, 27. Si annuncia come prossimo un convegno fra Ras Olie e Ras Mikael a Burumieda, come prodromo di una probabile pacificazione.

(S. **Aden**, 29. Il Mullah trovasi a Gnolo ad ovest di Hallie e Hondidin.

La politica dell'avanzata del Mullah a Burao e quella della fuga delle tribù amiche dell'Ogadintarca davanti all'avanzata dei dervisci non hanno fondamento.

(S. **Parigi**, 29. Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato a Rambouillet.

In Macedonia.

(S. **Parigi**, 29. I giornali hanno da Salonicco:

Dopo sprirato il termine fissato per la consegna delle armi, le vie di Monastir e particolarmente il quartiere greco sono state occupate militarmente. Parecchie centinaia di greci, tra i quali il vescovo, sono stati arrestati. Il motivo di tali arresti è sconosciuto.

Si dice che sarebbe stato scoperto un Comitato segreto greco.

(S. **Atene**, 29. Secondo dispacci da Monastir sarebbero avvenuti nuovi incidenti. Un sacerdote ortodosso arrestato venne rilasciato in seguito all'energico intervento del Console di Russia. Si vuol far fatto sapere ai Consoli che tutti i sudditi stranieri debbono consegnare le loro armi direttamente alle autorità ottomane e non ai consolati.

In città regna una certa agitazione. E' stato impedito ai greci di entrare in varie chiese. Una badessa cattolica è stata anche maltrattata. Le guardie dei consolati di Austria-Ungheria, di Russia e di Serbia sono state arrestate e quindi dopo qualche ora rilasciate.

Sono stati pure arrestati 60 greci e 25 bulgari.

E' stato confermato il decreto che essi dopo un interrogatorio saranno rilasciati.

Conservatori ed antisemitismo

Berlino, 28 — La *Gazzetta della Croce*, organo del partito conservatore, pubblica un articolo, nel quale fonda una grande importanza. Vi si dichiara che la maggioranza dei conservatori in Germania e ormai persuasa, che l'antisemitismo non può più formare una parte integrale del programma politico del partito.

« Vediamo ogni giorno — dice l'autorevole organo — che dei cittadini, che sono ebrei, spiegano un'attività lodevolissima nei più vari terreni, mentre in molti tedeschi pure si notano quello qualità che una vita nazionale, ritenendole specialità degli ebrei.

La resipiscenza della *Gazzetta della Croce* giunge del tutto inaspettata ed è considerata un tentativo per diminuire, in vista delle elezioni generali del 1911, le antipatie che il partito conservatore ha accumulate contro di sè nei paesi.

L'antisemitismo era stato iscritto ufficialmente nel programma del partito nel Congresso del 1892.

DA PARIGI

(*Fotogramma della notte*)

Parigi, 30, ore 0.35. — A proposito del prestito turco la *Gazzetta di Odessa* fa da Costantinopoli che quattro importantissime Banche germaniche si sono dichiarate pronte ad assumere il prestito.

Il *Temps* ha da Costantinopoli che è attesa colà l'arrivo del Gran Visir. Egli conferirà subito col Consiglio dei Ministri circa le ultime basi dei negoziati. Quindi sarà presa una decisione definitiva.

Telegrafano da Londra che il *Times*, in un articolo sulla questione del prestito, osserva che l'opposizione della Turchia alle giuste condizioni poste dalla Francia è inesplicabile. La Francia, secondo l'autorevole giornale londinese, dovrà provvedere di tutelare gli interessi del capitale francese e le sue pretese non possono dirsi eccessive.

Telegrafano da Washington che dispacci giunti alle autorità americane dall'Estremo Oriente dipingono come molto critica la situazione in seguito all'agitazione xenofoba che si estende in Cina. Si teme quindi una nuova rivolta analoga a quella dei *boxers*.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 29, ore 17,35 — La *Politische Corr.* ha da Costantinopoli che la Porta smentisce la notizia che il Governo russo abbia fatto pratiche presso il Governo turco circa l'affare dei Dardanelli.

Secondo i giornali, fra breve sarà istituita una Legazione montenegrina a Vienna. Il posto sarà probabilmente occupato dall'attuale Presidente del Consiglio Tomanovic.

Il Segretario di Stato tedesco sig. Kiderlen arriverà domani a Sinaia per congedarsi dal re Carlo di Rumania.

Nella prossima settimana sarà a Vienna ove si incontrerà con il conte Aehrenthal.

I giornali aggiungono che Kiderlen si presenterà anche all'Imperatore.

La prossima visita del Sindaco di Vienna Neumayer al Sindaco di Budapest, è con viva soddisfazione commentata da tutta la stampa ungherese.

Infatti, come già vi accennai ieri, dopo il lungo ed aspro antagonismo fra Vienna e gli ungheresi, questo avvenimento è sicuramente fausto.

Il Sindaco di Budapest inviò un cordiale telegramma al Sindaco di Vienna.

L'importante cooperazione della Germania al prestito ungherese è salutata dalla stampa viennese col più alto compiacimento.

L'opinione pubblica attribuisce a questa operazione finanziaria anche un'importanza politica, per due ragioni.

La prima, perchè al rifiuto del mercato parigino al prestito ungherese, fu dato qui non ostante le smentite, un certo carattere politico. La seconda perchè, precisamente adesso, la Germania manifesta la sua amicizia anche sul terreno economico.

Il Segr. di Stato sig. Kiderlen, il quale vuole fermarsi a Budapest nel suo passaggio per recarsi in Romania, dichiarò al corrispondente della *N. Fr. Presse* che questa operazione rappresenta un nuovo legame tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Kiderlen rilevò che la riuscita del prestito dimostra come il dominio del mercato finanziario francese non sia così assoluto come si pensava a Parigi e che gli atteggiamenti negativi di questo mercato non possono sempre opporre in lungarina gli Stati non armonizzanti con la politica francese.

La questione boema.

Vienna 29. — Fra pochissimi giorni si aprono i battenti della storica sala della Dieta di Praga. Da due anni il Parlamento della Boemia, (giacchè coi suoi 200 e più deputati è un Parlamento vero e proprio) non teneva più che poche sedute di carattere formale per constatare che dato l'ostruzionismo dei tedeschi si doveva rinunciare a qualunque lavoro parlamentare. Ora invece le cose mutano o almeno si spera, che finalmente possano mutare. Per la prima volta si ha la impressione che forse la questione così vitale per tutto l'avvenire della monarchia austro-ungarica, che è costituita dalla pace delle due nazionalità in Boemia, potrebbe essere risolta. Alla fine del mese scorso Bienerth tornando sui suoi passi rinunciò al suo sistema di trattare con le due parti personalmente, perchè allora succedeva che nelle trattative la questione principale si confondeva con le questioni politiche e parlamentari all'ordine del giorno ed il Bienerth non ottenevà nulla se non consecutivo — ciò che non volle mai fare — concessioni su altri terreni.

E così nell'estate il Pres. del Consiglio si è deciso a mettere di fronte direttamente gli interessati, dato lo spirito di minore combattività che la grande stanchezza aveva causato in moltissimi uomini politici delle due parti. Così avvenuto domenica le conferenze fra Bienerth ed i quattro capi, che dovevano poi convocare i loro connazionali. E tale convocazione ebbe luogo e rinscì. Il primo successo fu, che anche i radicali delle due parti aderirono alle conferenze, ciò che non era mai avvenuto nelle famose e sfortunate conferenze del 1890 in poi. Ma il secondo e ben maggiore successo, che fu una vera sorpresa, fu l'esito della prima conferenza, che portò ad un'intesa completa sull'ordine del giorno della Dieta e permise perciò di convocarla per la fine del corrente mese. Tale risultato fu raggiunto in seguito ad una resipiscenza degli czechi, che finora avevano sempre chiesto l'abbandono incondizionato dell'ostruzionismo da parte dei tedeschi, mentre ora finalmente si impegnavano di dare nelle prime sedute della Dieta la precedenza assoluta del giorno alle casi delle proposte nazionali dei tedeschi. Contemporaneamente in seno alla Commissione si dovevano discutere i bisogni finanziari del paese.

Naturalmente l'esplosione di gioia, che forse in forma anche esagerata ha provocato tale risultato in tutta l'Austria preso gli uomini politici, che da tanto tempo desideravano la pacificazione boema, ha fatto nascere un ottimismo, che potrebbe anche essere non del tutto giustificato.

Finora si tratta di accordi nelle questioni di procedura e di metodo, dati i precedenti, ma non dà alcun affidamento per il risultato della discussione in merito. Le così dette proposte nazionali di Bienerth rappresentano in prima linea la divisione amministrativa del paese, contro la quale gli czechi avanzano la pregiudiziale del cosidetto diritto di Stato boemo, che comprende, anzi la unità indivisibile della Boemia della Corona della corona di San Venceslao. Ora i tedeschi cominciano col non riconoscere l'esistenza del diritto di Stato boemo, ma così ritengono, che pure se lo riconoscessero non potrebbero ammettere, che qualsiasi divisione amministrativa significhi divisione territoriale. Per ciò essi chiedono un regime linguistico e nazionale speciale per la parte del tutto tedesca e per la parte del tutto czeca del Regno e viceversa un regime differente per la parte mista.

Gli czechi sarebbero disposti ad accettare in ultima analisi le proposte tedesche per le regioni non miste, perchè capiscono, che non si potrà mai imporre in lingua ceca in qualsiasi forma alla parte tedesca del paese, come esclusivamente tedesca; ciò, invece, che non vogliono accettare assolutamente è l'uguaglianza dei diritti delle due lingue nei distretti misti.

Essi vogliono che nei distretti misti, a maggioranza tedesca le due lingue tedesca e czeca siano parreggiate, mentre desiderano nei distretti misti con maggioranza czeca diritti speciali per la lingua ceca. Ed è ciò, che naturalmente i tedeschi non possono ammettere.

Così si delinea praticamente la battaglia, che cominciando dai primi del mese entrante si combatterà a Praga.

L'esito è sempre incerto.

PARLAMENTI ESTERI

ARGENTINA

(S) **Buenos-Aires** 29 — La Camera ad 1l Senato hanno approvato un progetto di legge che autorizza il Governo a vendere tutta la Repubblica.

Il Presidente Figueroa Alcorta promulgherà la legge domani.

GRECIA

(S. **Atene**, 29. La Commissione di verifica delle elezioni dell'Attica si è occupata dell'elezione dei tre deputati cretesi.

Alcuni membri hanno espresso il parere di lasciare all'assemblea plenaria la decisione circa l'elezione di questi tre deputati. Altri membri, e tra questi il relatore, hanno detto che bisogna portare a compimento accettare il fatto compiuto.

(S. **Atene**, 29. La Commissione per la verifica dei poteri ha convalidato 41 seggi su 44 per Attica, considerando i tre deputati cretesi come dimissionari.

L'indennità agli impiegati nel 1911.

L'Associazione pel Mov. dei forestieri ha diramato una comunicato, apparso ieri nella cronaca dei giornali di Roma, nel quale si afferma che il Governo del Re e tutti i Ministri erano deliberati di presentare al Parlamento un progetto di legge per la concessione agl'impiegati dello Stato di una indennità di carovita corrispondente durante il periodo dell'Esposizione del 1911.

E si aggiungeva che la presidenza della suddetta Società pei forestieri aveva invitato un telegramma di ringraziamento al Presidente del Consiglio on. Luzzatti e al Ministro del Tesoro e tribunizio un encomio speciale all'on. Fortunati, cointeressato alla questione, per aver preso con vivo interessamento alla *giusta* determinazione.

Se la *proposta* di questa lavocata indennità, presentata alla Camera dall'on. Fortunati, sia giusta o meno, l'esame poi.

Per ora siamo in grado di affermare che il Consiglio dei Ministri non si è occupato affatto di tale proposta, la quale è sempre caduta allo stato di semplice desiderio, stato altre, quindi nessuna determinazione fu presa al riguardo.

In conseguenza l'Associazione pel Mov. dei forestieri non avrà ragione di disporsi al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro il timbro di *ringraziamento*, lasciando correre l'encomio all'on. Fortunati, trattandosi di affari di famiglia.

E sarà anche meglio così, imperocchè, prima di diramare comunicazioni ai giornali, di accertarsi se abbiano qualche fondamento.

COSE DI FRANCIA

Parigi, 29. — L'Aero-Club offrì un pranzo in onore di Leblanc, vincitore del circuito dell'Est. Assistevano i Ministri della guerra e dei lavori pubblici, gli on. Sarraut e Doumer e gli ufficiali aviatori.

Pronunziarono discorsi il conte de la Vaulx, il Ministro della guerra generale Brun, il Ministro dei Lv. PP. Millerand, Doumer ed altri.

Il generale Brun rilevò i progressi compiuti in Francia dall'aviazione: disse della rivalità fra aviazione e navonauta, osservando che i successi degli aeronauti non debbono far rinunciare alle serie qualità dei dirigibili.

(S. **Tarcoing**, 29. In occasione del 50° Congresso della Lega dell'insegnamento, il Ministro Steeg ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato, tra l'altro, che perchè la scuola sia sicura, bisogna che la direzione rimanga sempre tra le mani di coloro che l'ha creata.

I nostri debbono comprendere ciò e mettere ogni impegno nell'osservanza del proprio dovere. La scuola deve rimanere laica e non prestarsi ad alcun compromesso. Essa è la pietra angolare della Repubblica, secondo l'espressione del Presidente del Consiglio. I maestri non dovranno cominciare i loro lavori con spirito di odio, poichè essi debbono invece ispirarsi alla premura per il bene dei fanciulli, all'amore per la Repubblica e alla fedeltà al regime democratico.

(S. **Nantes**, 29. Al funerali della signora Briand ha assistito una folla numerosa che ha fatto ala lungo tutto il percorso. Era presente il rappresentante del Presidente della Repubblica, insieme con notabilità della politica, della stampa dell'esercito, dell'amministrazione.

Il carro funebre era coperto di corone. Dopo la cerimonia funebre era coperto di corone. Dopo la semplice cerimonia funebre la salma il feretro è stato trasportato al cimitero e collocato nella tomba di famiglia. La cerimonia religiosa aveva avuto luogo ad Ancenis.

Briand ha ricevuto i più vivi e generali attestati di simpatia.

ARMI ED ARMATI

Il dirigibile militare n. 2.

(S.) **Bracciano** (*Hangar Vigna di Valle*), 29. — Il dirigibile militare N. 2, con a bordo il comandante Crocco, i tenenti Forlanini e Munari ed il meccanico Cecioni, è partito per l'*hangar* di Campalto (Venezia) stamane alle 4 ½.

L'itinerario prestabilito è il seguente: Orvieto, Arezzo, Foligno, Sassoferrato, Sant'Arcangelo di Romagna, Bellorio, Val di Mezzano, Codigoro, Badia Tedalda, Venezia, Campalto.

Il dirigibile ha a bordo il rifornimento per un viaggio di diciassette ore.

Durante il viaggio si raggiungerà l'altezza massima di 1400 metri.

(S.) **Arezzo** 29. — Il dirigibile è passato felicemente, a breve altezza, sopra Orvieto stamane alle ore 7; sopra Chiusi alle ore 8.30.

Alle ore 9 è apparso sull'orizzonte e passato sopra la città, segnalato dal suono della campana municipale.

Dopo una breve evoluzione, ha ritrocceduto ed ha alterrato sulla collina del convento di Sargiano, distante dalla città 4 chilometri.

Sull'incidente che ha causato l'atterramento si hanno le seguenti notizie. L'aeronave procedeva a velocità rilevante, quando all'altezza dei primi colli aretini presso Sant'Anastasio si è spezzato improvvisamente uno dei tendifori di uno dei timoni che assicura l'equilibrio. Il dirigibile, cioè l'aerostato; perciò il timone si è allentato e sciolto. Ugualmente dalla parte opposta un altro timone si è allentato e sciolto. Immediatamente è passato sopra la città, segnalato dal suono della campana municipale.

Dopo una breve evoluzione, ha ritrocceduto ed ha alterrato sulla collina del convento di Sargiano, distante dalla città 4 chilometri.

Sull'incidente che ha causato l'atterramento si hanno le seguenti notizie. L'aeronave procedeva a velocità rilevante, quando all'altezza dei primi colli aretini presso Sant'Anastasio si è spezzato improvvisamente uno dei tendifori di uno dei timoni che assicura l'equilibrio. Il dirigibile, cioè l'aerostato; perciò il timone si è allentato e sciolto. Ugualmente dalla parte opposta un altro timone si è allentato e sciolto. Immediatamente è passato sopra la città, segnalato dal suono della campana municipale.

Alle ore 9 è apparso sull'orizzonte e

pensazione, costituiscono ora l'inciito Senato del patrottismo nazionale.

E non è voto troppo arduo a compiere se pure alti e mandi vivacemente il contrasto di opinioni, di atti, di tendenze, in tutte le competizioni agonistiche soprattutto, la venerata immagine della nobilissima terra; la quale avendo il singolare privilegio di possedere una grandezza di storia moderna eguale alla grandezza della storia antica, fiera com'è della fama e nobiltà di tradizioni in una fiorente giovinezza perpetua.

E lasciatemi questa illusione, od almeno la speranza, ultima ragione, o signori, d'ogni umano: che cioè la celebrazione dei fasti del rinascimento, stringendo in lega santa tutti i partiti politici degni di questo nome, per un solo programma degni di opere utili e buone che è necessario per elevare alla maggiore altezza il bilancio morale della grande famiglia italiana, all'altezza cioè del valicisio augurale che Orazio cantò per Palma Roma.

Ed a Roma, dove il genio macchigiano stampò forse l'orma sua più vasta, a Roma, oggi più che mai si profonda l'anima nostra, con la fraterna intimità che deriva da antichi vincoli di sangue.

A Roma il più fervido saluto della nostra regione, destinataria della più augurale delle sorti, di secoli che schiuseo al primo sorriso le madonne di Senzio e di Gentile; della nostra regione, ispiratrice di capolavori immortali, che basterebbero a nobilitare tutta una grande Nazione, e che parlano all'universo il linguaggio perenne dell'arte; — il più fervido saluto a Roma, dove il nostro Giuseppe Sacconi ha dato alla nobilissima maggiore opera sua la grazia ellenica, la fierezza romana, il fascino del rinascimento.

La gloria del colle ed assurge a illuminare la mia giovinezza che sul Campidoglio fulgente è chiamata a compir l'opera di Michelangelo con la stupenda concezione della patria, dello spirito civile quell'eroica, delle vittorie, delle sue aggiogli della fede, ond'è magnifica affermazione.

Quivi, sull'altare della patria nostra sorge e starà maestosa nei secoli la maschia figura colossale del Primo Re d'Italia, col fulmineo sguardo rivolto verso il Nord, verso tutte le Alpi, vigile custode del diritto nazionale.

* *

La commemorazione è riuscita veramente solenne. Alla entrata del teatro facevano servizio di onore carabinieri e pompieri in alta uniforme. Piante e fiori sono disposti ovunque. In fondo al palcoscenico brilla la scritta: O d'Italia che ricomincia il grande stemma di Ancona circondato da trofei tricolori. Un centinaio di gonfaloni e di bandiere sul palcoscenico attorniano le principali autorità. Sono presenti S. A. R. il Principe di Udine, l'on. Ministro Raineri e tutte le autorità e notabilità che hanno assistito alla cerimonia della posa della prima pietra. Il teatro presenta un colpo d'occhio incantevole. Numerosissime sono le signore nei palchi. Si calcola che nel teatro vi siano circa duecento persone.

Presentato dal Sindaco l'on. Dari prende la parola salutato da un calorosissimo applause. L'oratore parla per circa un'ora tra la massima attenzione frequentemente interrotta da applausi. Una vera ovazione scoppia quando l'oratore ricorda i valorosi concittadini Antonio e Augusto Elia e Michele Fazioli.

L'on. Dari riceve una triplice salve di ratificati applausi e le congratulazioni di S. A. R. il Principe di Udine dell'on. Ministro Rainieri, dei senatori e di tutte le altre autorità presenti, mentre la banda militare intuona la marcia reale tra calorosi e insistenti applausi.

Il telegramma all'on. Luzzatti.

(8) **Ancona**, 29. — In occasione della posa della prima pietra della scuola industriale è stato inviato al Presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Ponendo la prima pietra del nuovo edificio destinato alla scuola commerciale e industriale alla presenza dell'on. Rainieri, che con alta parola ci portò il saluto augurale del Governo del Re, il cui nome onorato ed ammirato in tutto il mondo civile è di sicuro e lieto auspicio per ogni nobile espressione di attività umana, doliente che V. E. e l'on. Ministro Sacchi non abbiano potuto essere oggi fra noi, acceglianmo con entusiasmo la vostra graziosa promessa di una visita non lontana, che varrà a dimostrare le nostre ripetute opere della città e l'ammirazione dei cittadini per la vostra luminosa figura di scienziato e di statista.

Firmati: Jona, pres. della Camera di Comm. Benarelli, Sindaco. »

I banchetti - Il corteo.

Ancona, 29. — Alle 13,30 nel palazzo della Provincia ha luogo il banchetto con l'intervento dell'on. Finali, del Ministro Raineri, sen. Di Prampero, Cavalli, Vacchi, Volterra, Luciani, dep. Dari, Bianchini, Speranza, dei presidenti dei Consigli prov. di Ancona e Macerata, Sindaco di Ancona, gen. Della Noce, magistrati, presidenti della Camera di commercio ecc.

Parlano, applauditissimi, il comm. Marcellino per la Provincia, il Sindaco, il comm. Jona, l'on. Dari, il colonnello Elia, il Ministro Raineri, l'on. Finali e il sen. di Prampero.

* *

Ancona, 29. — Dopo il banchetto si forma un corteo imponente che si reca a Monte Pulito dove il comm. Marcellino pronuncia un patriottico discorso.

(8) **Ancona**, 29. Alle ore 9 all'Albergo reale Vittoria il Ministro Raineri ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dalla Camera di commercio.

Al banchetto hanno partecipato anche il segr. del Ministero, cav. Bonardi, il Pres. della Camera di commercio, comm. Jona, con i cons. Rocchi, Galeazzi, Beer, Mondolfi, Alessandrini, il conte Cagiati Giampieri, il Prefetto comm. Cataldi, il Sindaco, l'on. Bianchini, comm. Felici e Marcellini.

Alle *Assicurazioni Generali* ha ringraziato il Ministro del suo intervento e dell'interessamento per lo sviluppo del porto.

Il Ministro Raineri si è dichiarato lietissimo delle liete accoglienze di Ancona, come del cordiale interessamento del Governo alle sorti Anconitane.

Il Ministero ed il seguito hanno quindi assistito ad una rappresentazione di gala al Teatro delle Muse. Al suo ingresso in teatro l'on. Rainieri è stato accolto dal suono della marcia reale tra gli applausi della folla che gremiva il teatro.

Alle 23,30 l'on. Ministro, essequiato dalle autorità, è partito per Roma.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Nomine negli Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che approva una sostituzione di data altro, 4 del regolamento per la concessione di carte di libero circolazione sulle ferrovie.

R. D. che approva la ripartizione stessi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse a diversi Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, nonchè per l'applicazione delle disposizioni sul tributo locali.

Reg. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Canzano Mantovani.

Disposizioni nel personale dipendenti dal Min. dell'interno e delle PP. e TT.

Prefetti approssimativi del traffico delle ferrovie dalle Stato (2° decade) dal 1° al 10 settembre 1910.

Manifesti per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento e per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato.

* *

R. Marina. — I sottot. di vascello Bonetti e Genta rimangono a prestar serv. alla dirsn. di artiglieria ed armam. di Spezia.

Con decreto 11 corr. i seguenti guardiamarina sono resi prigionieri nobili di vasc.:

Pittaluga Emilio, Bocchi Aldo, Trucco Carlo, Orsi Gerolamo, Nardulli Giovanni, Malinverni Ugo, Bonanno Francesco, Rossi Ugo, Marioiti Vittorio, Marinucci.

Capitani macch.: Barnaba Domenico dal « Brosco » alla disponibilità — Minale Luigi dal « V. Pisani » al « Brosco » — Mennuno Antonio dalla disp. al « V. Pisani ».

Tenenti macch.: Longobardi Vincenzo dal « Cristoforo » al « R. Berta » — Stanmati Gennaro dal « Granatiere » alla disp. — Garberoglio Giovanni dal « Colle » al « Granatiere » - Finamore Roberto dal « R. Margherita » al « Colle » — Cimino Gennaro dal « R. Brin » al « Carabiniere ».

Sottoten. macch. De Leonardo Alfredo dal « S. Bon » al « R. Margherita ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 29, ore 16,10 — Il Ministro Facta è arrivato stamane da Roma e proseguì per Pinerolo.

— E assolutamente fantastica la voce che qui si stano verificati dei casi di colera. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Spezia, 28. (*Ritardo*). — Ieri, alle 17, nel salone del Teatro Civico, la Giunta municipale ha offerto un vermouth d'onore al rappresentanti dei battaglioni volontari che parteciparo al 1° Congresso nazionale.

Il cav. Luigi Barabino per il Sindaco portò il saluto della città inneggiando alla bella gioventù garibaldina d'Italia.

Seguì il prof. Alberto Mazzini, presidente del battaglione di Spezia, che fu il primo costituitosi in Italia, esprimendo sensi di vivo riconoscenza e di affettuoso cameratismo verso gli altri battaglioni rappresentati al convegno.

Rispose al saluto augurale il prof. Enrico Bassano, presidente del Comitato iniziatore del convegno, dicendo che il nuovo istituto può diventare realtà radicata e rimanere vano sforzo secondo che il popolo sia apparecchiato o no a seguirlo e che questo apparecchio si riassume in due parole: entusiasmo e disciplina, virtù non solo militare ma anche civile, di cui gli italiani hanno bisogno e che consiste nell'assoluto sacrificio della volontà individuale, ma nella cosciente subordinazione di tutto il proprio essere di ogni sentimento individuale alla grande idea collettiva: vincere.

Parlarono ancora il cav. Bonfiglio presidente della *Sursum Corda* di Milano e il prof. Mazzoni presidente del Comitato dei battaglioni volontari di Ancona, per ringraziare dell'iniziativa del Convegno e la città di Spezia e infine il capitano di fregata Morino e il colonnello del genio Verdinois rappresentanti rispettivamente del Comando del dipartimento marittimo e del corpo d'armata, esprimendo a nome della Marina e dell'Esercito la fiducia che il convegno possa portare un efficace incentivo all'educazione militare e patriottica della gioventù.

La prima riunione dei congressisti per la discussione del tema che già vi comunicai avrà luogo domattina.

Italia Centrale.

Fermo, 28 — Il prete dott. Ernesto Rutili, di qui, ardentissimo propagnatore delle dottrine e delle teorie di don Romolo Murri, cui è molto legato, è stato sospeso a divinis sia per la propaganda che va facendo contro le istruzioni del Papa sia e più specialmente per essersi assentato senza darne avviso dalla diocesi per assistere al Congresso di Assisi vestito da borghese.

Si dice che il Rutili abbia inviato all'arcivesc. mons. Castelli una lettera redatta in termini edegnosi e sconvenienti, nella quale dice che l'allievo segna il maestro e anzi l'abito talare per quello col quale ha partecipato al Congresso d'Imola.

La Chiesa non perde molto per l'abbandono di questi curatori più meno elastici. (*M. D.*).

Firenze 29 — Sabato 1° ottobre, coll'intervento del Sotto egretario all'Agricoltura, on. Luciani, dei Prefetti di Firenze e di Forlì e di altre autorità, verrà inaugurata nel Comune di S. Sofia una Mostra zootecnica.

Dato il numero rilevante degli espositori la Mostra è stata divisa in due giorni.

Nella stessa occasione sarà inaugurato il servizio automobilistico Firenze-S. Sofia.

Empoli, 29. — La scorsa notte una pattuglia di carabinieri ha arrestato in campagna, presso! della città, scorse un individuo che, alla loro vista, si diede alla fuga. Lo rincorsero e lo fermarono.

In caserma fu identificato per tal Giordano Giuseppe, da Porto Maurizio, evaso tempo fa dal Manicomio criminale di Volterra. Il Giordano colpevole di matricidio, era stato giudicato pazzo dai periti e, come tale, rinchiuso nel Manicomio, dal quale riuscì a fuggire.

Nelle Isole

Investimento ferroviario

(8) **Rocca Palumba** 29 — Il treno facoltativo militare 9253 ha investito all'ingresso della stazione la locomotiva del treno 6871, producendo il rovesciamento dei primi due veicoli.

Si lamentano 6 feriti e alcuni contusi.

Il treno ha proseguito operando il trasbordo.

Da Napoli.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »

Napoli, 29, ore 18. — Il colera è la continua decrescenza dal giorno malaugurato in cui avemmo viva la visione della sua epidemica forma. I cenni bollettini municipali, che vi trasmetto quotidianamente, sono letti con avidità dalla cittadinanza, la quale, rinfrancata dal panico del primo momento, mostra ora piena fiducia nel Governo, che ha subito rivolto tutta la sua attenzione alla nostra città per liberarla dal morbo.

Anche in questi giorni luttuosi, dimostrene adesso insolita energia, che vale, se non altro, a non intralciare l'opera del Prefetto e dei funzionari della Direzione generale di sanità, mandata qui appositamente dall'on. Luzzatti.

Tutti sono pincerati, anche perchè i Duchi di Aosta, affrettando il loro ritorno in Napoli, hanno comunicato le loro visite private e ufficiali, specialmente tutti i giorni all'ospedale Cotugno ed ai locali d'isolamento, unsidiando le famiglie dei colpiti ed encomiando le autorità ed i sanitari a provvedere con sollecitudine e con amore.

Ormai il colera preoccupa fino ad un certo punto. Il rovesciamento governo è che ora non molto la città se ne sarà completamente liberata. Ciò che preoccupa invece è il quadro di miserie derivanti dallo stato attuale delle cose. Infatti già parecchi casi operano cessazione ad agiatezza e non a torto: i rastrellieri ed i sommozzatori, dopo il lodevole divieto della vendita dei frutti di mare, non guadagnano più un soldo: i pescivendoli idem: i lavoratori del porto, poggio che ancora. Anzi si prevede un vero disastro economico per il nostro porto.

Il Commissario generale di emigrazione aveva invitato ad una riunione in Roma tutti i vettori per studiare, di comune accordo, il modo come proteggere gli emigranti e la speculazione del nasato porto. Ma, mentre i rappresentanti di Napoli chiedevano di far approdare i piroscafi provenienti dall'estero in uno dei porti vicini, come Salerno, Castellammare, Messina e altri, ancorandoli provvisoriamente, si sarebbe deciso invece, d'accordo con i vettori di Genova, di rivolgere tutto l'emigrazione al porto di Napoli, dal quale le dovrebbero partire i piroscafi. E' inutile far rilevare che riuscendo i grossi transatlantici a compiere tutte le loro operazioni di imbarco in un punto solo del porto, tutti i negozi aperti che lavoravano coi mare in Napoli non avrebbero sofferto alcun danno, perchè sarebbero stati adibiti a quei lavori altri locali. Ed invece, partendo i piroscafi da uno dei porti vicini che vi ho indicati.

Invece, accentrando tutto il movimento emigratorio a Genova, migliaia di lavoratori che col servizio dei vapori trovano ora il modo di guadagnare la sussistenza per sè e per le loro famiglie, vanno incontro alla fame. A ciò si dovrebbe aggiungere, grazie agli giorni che passa, il sopereso è un giorno di miseria per molti.

Questo è che preoccupa principalmente la cittadinanza: la miseria e l'approssimarsi dell'inverno, che per molte classi lavoratrici è, in tempi normali, la stagione più disagiata. Ma a tutto questo il Governo starà certamente pensando, ed io ho voluto riferirvene solo per prospettarvi l'esatta situazione odierna.

Le condizioni sanitarie della città non sono buonee; ma, fra non molto, il morbo si sarà allontanato da noi, mercè l'efficacia dei provvedimenti presi, e di esso non resteranno che gli sinistri ecosociali.

Non è la prima volta che Napoli è stata visitata dal colera, e tutte le volte il disastro economico è stato enorme. Ora lo narà più che mai, perchè da un decennio e forse più il Porto ha assunto una naturale importanza commerciale, la quale dà vita a diecine di migliaia di persone. Tutta questa gente comincia ad agitarsi, a formulare voti ed a girare le redazioni dei giornali perchè la stampa si occupi dei suoi casi. Ora a questo bisogna anche badare, se non contemporaneamente, almeno subito dopo avere debellato il colera, ma pensare che la cattiva stagione si affacci al nostro orizzonte. *Vir.*

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(8) **Lisbona**, 29. — Gli operai che incrociavano si mostrano assai avversi contro l'esportazione delle pinne di squalo, hanno proclamato lo sciopero generale.

Per disturbi sono stati inviati truppe e stato inviato presso la sede del Sindacato pel mantenimento dell'ordine.

IL COLÈRA

Ungheria.

(8) **Szombor**, 29. — Secondo notizie ufficiali nel Comitato di Raca Bodrog finora furono denunciati 18 casi sospetti di colera. Per uno di essi isolante è stato accertato trattarsi di colera asiatico: di altri quattro si attende ancora l'esame batteriologico.

Sono state prese serie misure profilattiche.

(8) **Budapest**, 29. — Un caso di colera è accertato a Soloilca che il 19 fu trasportato all'ospedale. Dall'esame batteriologico è risultato che egli morì di colera asiatico. Per un altro caso sospetto è stato accertato che non si tratti di colera.

Turchia

(8) **Costantinopoli**, 29. Si sono constatati ieri 15 casi di colera di cui 5 seguiti da decesso.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Alfredo Testoni annunzia d'aver pronti due nuovi lavori di genere comico e di carattere contemporaneo. Il primo, intitolato: *Una moglie del professore* sarà eseguito dalla Maniani, dalla Grammatica, la Galli, la Borelli. L'altro *Il nostro prossimo*, non si sa ancora a quale compagnia sarà affidato per la prima rappresentazione.

— Il nostro corr. da Firenze ci scrive:

La Compagnia Andò-Paolieri-Cimara ha rappresentato ieri sera la commedia in tre atti di Esmam « Padre e figlio » tradotta per le scene italiane da Nani.

La trama è lunga ma finemente trattata, il dialogo è spigliato e spiritoso, le scene gustosissime.

Un padre che tratta il figlio da amico, ne compatisce le debolezze passeggiere, fa di tutto per guarire della madre, quando s'accorge che il figlio si dirige su una falsa via, volendo sposare una ragazza perduta le manda a fare un viaggio. Al ritorno il figlio, che ha sposato un'americana, trova che il padre ha perduto la testa per una signora, e si ripetono con molto spirito, invertendole parti, le scene del primo atto tra padre e figlio. Il figlio commosso tutto con il matrimonio del padre e tutto finisce bene. La commedia e stata rappresentata assai bene ed è piaciuta.

— Il nostro corr. da Milano ci scrive:

Ieri sera, in questa città, dinanzi a un pubblico d'ogni ceto, che riempiva il Dal Verme, fu data la prima rappresentazione della nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio: *Fedra*.

Il pubblico, che aveva preso d'assalto i botteghini fin dalle prime ore del pomeriggio, ha accolto con grande entusiasmo la nuova opera del poeta e drammaturgo F. P. Mulè, già apprezzato per il suo forte dramma *« Crepuscoli »* e per gli altri suoi lavori, tra cui *« Arabeschi »* tradotti con grande successo in Francia, il poema drammatico *« Gesù »* che presto vedrà la luce. La lettura fu fatta dal colto artista drammatico Ettore Paladini con la Compagnia Talli, e suscitò vivo entusiasmo per l'impeto drammatico, la teatralità e la bellezza del verso.

Numerosi applausi e congratulazioni dei presenti che si mostrarono sicuri della fortuna dell'opera.

La quale intanto è già stata accettata dalla « Società del Teatro Argentina » e sarà eseguita su la nostra massima scena di prosa.

SPORTS

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « l'on. Rom. »)

Milano, 29, ore 18,30. Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la prima giornata delle corse al galoppo (2° stagione d'autunno). Ecco i risultati.

1° corsa — Premio Cusano — L. 2000 — metri 1600.

Arrivano: 1. Le Rajah di Chantre - 2. La Roche Taillière - 3. Lady Helen.

2° corsa — Premio Boschetto — L. 3000 — m. 2000.

Arrivano: 1. Galantly della Scuderia Pisciana - 2. Dedalo - 3. Persil.

3° corsa — Premio Peso — L. 2000 — metri 1400.

Arrivano: 1. Kornsel di Romanzani - 2. Grascella - 3. Apolidoro.

4° corsa — Premio Gravellona — L. 2000 — m. 1200.

Arrivano: 1. Mordoré di Razza Gerbido - 2. Bergerot - 3. Vincente.

5° corsa — Premio Acquabella — L. 5000 — m. 1000.

Arrivano: 1. Candia - 2. Mamoiselle Joujou - 3. Etoile de Mer.

Corse in Inghilterra.

(8) **Newc-Market**, 29. Risultato del *Jockey Club Stakes*. Parienti corr. 17 Lember, 2° a tre lunghezze Diba, 3° per una testa Ulverston.

I funerali di Chavez.

(8) **Domodossola**, 29. — I funerali di Chavez erano fissati per le ore 14, ma l'affluenza della folla è così grande che il corteo non ha potuto comporsi che più tardi.

Infatti dal confine al lago tutti i paesi inviarono oggi qui la loro numerosa rappresentanza, coscichè l'accompagnamento funebre è riuscito di una imponenza veramente veduta.

(8) **Domodossola**, 29 — Al corteo funebre dell'aviatore Chavez hanno preso parte autorità, notabilità e rappresentanze.

Notati gli on. Falconi, Treves e Beltrami, il consigliere della Prefettura di Novara, i consoli perviani a Genova, Milano e Lossana, il R. commissario del Municip o di Gallotti, in Croce Rossa, i cassettieri della Banca Commerciale Savoia, il comm. Gondrand per la colonia francese della Lombardia, i più noti aviatori, i più bei nomi della città e dintorni, i Sindaci del Comune dell'Oscola ed infiniti altri.

L'elenco delle corone è interminabile: sono centinaia, dalle ghirlande colossali ai più umili mazzetti di fiori.

La fiera era coperta di *Edelweiss*.

Tutti i negozi sono chiusi nella città e Lutto per l'on. A tutte le case sono issate bandiere abbrunate.

I parenti del defunto vennero dopo la bara, piangendo. Seguivano i camerati che presero parte nel circuito di aviazione di Milano.

Precedeva dal gonfalone municipale e da una splendida corona del Comune, seguivano le autorità e la rappresentanze civili e militari, le associazioni con bandiere. Scarsi i casi di corone, ma numiche ed enorme folla.

Il corteo ha sostato alla chiesa, dove, dopo Parfisico funebre, il parroco ha pronunciato una allocuzione.

Quindi il corteo si è messo di nuovo in cammino verso la stazione, sempre tra folissima ali di popolo.

(8) **Domodossola**, 29. — Prima della deposizione della salma nel treno hanno parlato il Console peruviano a Genova, l'aulaan per gli aviatori, il rappresentante del Municipio di Novara e il dottor Robiola a nome dei medici dell'ospedale. Le bandiere abbrunate dinanzi al feretro.

(8) **Chavez**, 29. Il Consiglio di amministrazione dell'Aero Club di Francia ha deciso di far coniare coi nome di Geo Chavez una grande medaglia d'oro commemorativa della traversata delle Alpi in aeroplano.

Questo ricordo sarà consegnato al fratello di Chavez.

(8) **Parigi**, 29. La Lega nazionale aerea annunzia che i funerali di Chavez saranno fatti sabato a mezzogiorno nella chiesa di San Francesco di Sales.

In ottemperanza al desiderio della famiglia, non vi sarà alcun discorso sulla salma.

(8) **Domodossola**, 29. La salma di Chavez è partita per Parigi, il Comitato e moltissimi cittadini si trovavano alla stazione, per rendere un ultimo tributo di omaggio all'eroico aviatore.

Aviazione.

(8) **Bouy**, 29. L'aviatore Wiemala in biplano ha lasciato il campo alle ore 5 meno 4 di per bolieri il record dell'altezza. Egli si è elevato a 2428 metri e ha preso terra alle 6,30 a 18 km. dal campo.

(8) **Sebenburgo**, 29. L'aviatore Deghan, mentre pilotava un biplano acquistato in Russia, è caduto da grande altezza. L'apparecchio è stato ridotto in pezzi. L'aviatore è ferito.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — I Sezione feriale.

Pres.: cav. Cianci — Giudici: avv. Micolelli e Montagna — P. M.: avv. Maraviglia — Difesa: avv. Borrè.

L e cause dell'olio.

Il Tribunale continua sempre ad occuparsi delle cause per contravvenzione alla legge per reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva. Ieri emise altre due importanti massime:

1°. Che basta collocare nelle vetrine in modo visibile dall'esterno, un cartello con la prescritta indicazione « Olio di oliva mescolato con olio di semi » e che pertanto non occorre la targa fissa collocata all'esterno, secondo prescrive il regolamento, che in questa parte è inconstituzionale.

2°. Che non sono soggetti all'obbligo del cartello, indicante la miscela con olio di semi, i recipienti di latta contenenti olio di semi posti in locale di vendita, ma si trovano, pel rifornimento del negozio, in un locale da questo separato e non accessibile al pubblico.

III Sezione feriale penale.

Pres.: cav. Papandrea — Giudici: avv. Zanardelli ed Alfano — P. M.: avv. Maraviglia.

Truffe di due lestofanti.

Waldimiro Sonnino, di anni 22, e Amelia Peverini, di anni 18, romani, volendo sbarcare il lunario alla meglio decisero di prendere alloggio in qualche albergo di Roma, a credito.

Difatti prima si recarono nella Pensione Panelli in via Nazionale e qualificandosi nientemeno che per i visconti De Malfiore pinsirono a farsi ospitare in alloggio per circa 80 lire. Quindi di passarono all'albergo Prati dove dichiarandosi per ogiziani ottennero pure alloggio e vitto. E così di passando tutto con il matrimonio dei padre e tutto finisce bene. La commedia e stata rappresentata assai bene ed è piaciuta.

— Il nostro corr. da Milano ci scrive:

Ieri sera, in questa città, dinanzi a un pubblico d'ogni ceto, che riempiva il Dal Verme, fu data la prima rappresentazione della nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio: *Fedra*.

Il pubblico, che aveva preso d'assalto i botteghini fin dalle prime ore del pomeriggio, ha accolto con grande entusiasmo la nuova opera del poeta e drammaturgo F. P. Mulè, già apprezzato per il suo forte dramma *« Crepuscoli »* e per gli altri suoi lavori, tra cui *« Arabeschi »* tradotti con grande successo in Francia, il poema drammatico *« Gesù »* che presto vedrà la luce. La lettura fu fatta dal colto artista drammatico Ettore Paladini con la Compagnia Talli, e suscitò vivo entusiasmo per l'impeto drammatico, la teatralità e la bellezza del verso.

Numerosi applausi e congratulazioni dei presenti che si mostrarono sicuri della fortuna dell'opera.

La quale intanto è già stata accettata dalla « Società del Teatro Argentina » e sarà eseguita su la nostra massima scena di prosa.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Si ha da Aversa che ieri cessò di vivere a San Giorgio a Cremano, ove trovavasi a villeggiare, mons. Francesco Veuto, vescovo di Aversa dal 1896.

Monsignor Veuto nome di grande pietà, dovendosi a lui l'istituzione di cucine economiche in quasi tutti i Comuni della sua diocesi e molte altre opere di beneficenza.

Egli, nonostante, il grave, di animo mite, era ovunque esimio: ciò gli aveva procurato le simpatie non solo del clero, ma di tutti i diocesani.

Nel mondo aristocratico. — Il dispaccio da Monaco alla Legazione del Principato presso la S. S. annunzia la morte della contessa Emma de Wagner nata Hellmer, consorte a S. E. il Maresciallo di campo austriaco.

La signora Wagner era molto apprezzata per le sue doti personali nella società romana.

Arrivi e partenze. — S. E. Pietro Gerardo Nova, ministro di Bolivia, per assumere la sua residenza, il nuovo ambasciatore d'Italia a Washington, marchese Gonzaga-Gonfalonieri, che da Alessandria è giunto nella capitale.

La salute pubblica a Roma. — L'assessore dell'igiene ci comunica:

« Nessun caso nuovo nelle ultime ventiquattro ore. Vi furono parecchie denuncie che risultarono subito infondate.

« Più serio parve il caso di una ricoverata nell'Ospedale di S. Giovanni, la quale fu subito trasportata isolata per cura della Direzione Ospedaliera, mentre si facevano le indagini batteriologiche. Ma tanto queste ricerche quanto l'ulteriore andamento del caso di cui trattasi escludono completamente che si tratti di un caso di colera.

« Gli ammalati del Lazzaretto migliorano sempre, meno la donna di Tor di Valle la quale è ancora assai grave.

« I contumaciati tutti benissimo.

« I pizzicantonamenti di due case sono stati tolti questa mattina. Quella di quindici fu subito bonificata e quella di via Condotti ogni, essendo scaduto il termine prescritto e non essendovi più nulla da temere più per gli abitanti di dette case, mè da parte di essi ».

Per la pubblica igiene. — Non sarà male raccomandare alle autorità comunali di provvedere con ogni cura affinchè siano osservate le più elementari norme igieniche nella vita di Roma. Le quali, anche nei punti principali, lasciano ancora molto a desiderare.

Vi sono strade che in date ore del giorno presentano cumuli di immondizie, depositate da gente che preferisce portarle fuori invece di attendere la pubblica raccolta.

Anche dalle finestre vengono impunemente gettati i rifiuti delle cose e le spazzature, lo che, oltre all'igiene, nuoce al decoro della città.

Dall'altra raccomandazione che fiore riguarda la vigilanza sugli spacci di generi alimentari, sui *bars* ecc., deve si vegnono formaggi, salumi, pasticcini e ogni altro genere di facile deperimento e noto, anche in tempi ordinari costituiscono pessimo veicolo d'infezioni.

Tutte cose che è superfluo per la vendita dovrebbe essere ricoperto per lo meno da veli, e i trasgressori dovrebbero venir sottoposti a contravvenzioni nell'interesse della pubblica igiene e della buone regole di pulizia.

Circa alla vendita del pesce, constatiamo di buon grado che, mercè gli attenti provvedimenti, esso è sempre fresco ed in ottimo stato. Da parte della popolazione se ne è ripreso il consumo. Degno le comunicazioni fatte per mezzo della stampa dal Municipio e dal competenti, i quali avvertirono che il pesce di buona qualità, poichè deve essere sottoposto a cottura, non presenta pericoli.

Del resto, secondo le constatazioni ufficiali, non è importato in Roma pesce da provenienze sospette.

Ed è bene che ciò sia, perchè non sempre basta la cottura a togliere qualche pericolo, poichè quella ora pesce abbia nelle viscere dei ribollo la mastale o i vermini che lo ripullulano prima della cottura, potrebbero far danno ugualmente, lo stesso ciò tali operazioni si dovrebbero compiere con molto accorgimento, procedendo prima ad un accurata disinfezione delle mani.

Questo diciamo incidentalmente, perchè non è il caso di parlare di ciò a Roma. Tuttavia il nostro consiglio potrà giovare ai lettori delle città più di qualche località non lontane da passeggeri consiglio.

Echi delle feste cinquantenarie. — Il Sindaco di Ancona, in occasione del cinquantenario della liberazione di quella città, ha così telegrafato al Sindaco di Roma:

« Ancona, la cui liberazione dalla mala signoria papale profuse alla cinquantesima di Roma all'Italia, oggi, nel cinquantenario annuale del desiderato avvento ricevesi le due date gloriose e sacre, da il saluto commosso alla eterna città, anima della patria, simbolo e centro della nuova era civile. — Sindaco: *Bonarelli*. »

Il Sindaco di Roma ha risposto col seguente telegramma:

« Nella commossa della opere e delle aspirazioni per l'avvenire della Patria, Roma ricambia affetto ricambia il memorio saluto di Ancona. » — *Nathan*, Sindaco.

Banchetto al comm. Errante — In occasione della nomina del comm. Errante, già consigliere delegato alla nostra Prefettura, a prefetto di Massa, ebbe luogo all'Hotel Nazionale un banchetto al quale erano, offerto dal comm. Ernesto Annarumone. Al banchetto presero parte ventisei persone.

Oltre al sen. Annarumone, intervennero il questore comm. Severe, il maggiore dei RR. CC. Cabrini, il consigliere di Prefettura comm. Segra-Carucciolo ed altri funzionari della Provincia.

Alle frutta il sen. Annarumone rivolse un affettuoso saluto al collega.

Rispose commosso il prefetto Errante, dicendo che porterà di Roma il più lieto ricordo.

Egli è partito nel pomeriggio di ieri per la sua nuova residenza.

All'Ospizio di S. Michele. — In occasione di S. Michele fu festeggiata come di consueto in questo Ospizio.

I vecchi, le vecchie e gli alunni hanno assistito, alle 10, alla solenne funzione celebrata nella chiesa dal parroco, don Pio Pagni.

A mezzogiorno pranzo eccezionale. Iersera concerto, luminarie e fuochi artificiali nel cortile.

Gita della Società per l'istruzione popolare gratuita. — La sezione alunni ed esalunni di questo Sodalizio, presieduta dal comm. Vanni, e diretto dal cav. Di Scanno, ha compiuta l'annuale gita istruttiva, che, per la prima volta, presidente, del segretario e del cassiere, riuscì eccellentemente.

Oratore della giornata fu il prof. Rosolo Articoli, presidente dell'Unione Storia ed Arte.

Lo scorso anno l'Articoli illustrò alla stessa Anzio-Nettuno e Torre Astura: quest'anno Viterbo.

Partiti alle ore 6 da Trastevere, i gitanti giunsero a Viterbo dopo le 9, ed ivi, sulla sala Regina ed in quella dei passaggi, l'Articoli espose mente dicea della avventurosa, storia e pittoresca storia della città, che per secoli fu vivo di Roma.

La conferenza ottenne largo plauso.

Dipoi l'Articoli illustrò le varie sale del palazzo, la corte, e condusse i suoi adisori alla visita del Civico Museo, ricco di memorie etrusche e romane, e di tante opere d'arte.

S'incamminò quindi la visita dei monumenti cittadini, interrotta alle 13 per rinnirsi a banchetto all'*Angelo*.

Iniziò la serie dei discorsi la signora Emma Angeli Ottelli, dicendo della gentilezza italiana e di « Per Gentilezza »: a lei seguirono il segretario, il sig. Tritapepe, il presidente ed il prof. Articoli, che tutti ispirarono parole sui doveri della scuola.

Il gruppo poi si recò a visitare la Basilica di S. Maria della Quercia e Paguata con la sua villa Lante, che per concessione della famiglia Gigli Spetana amministrata si potè visitare. E ovunque fu viva impressione. Fatto ritorno in Viterbo, i gitanti proseguirono la visita dei monumenti e alle 10 1/2 di sera facevano ritorno a Roma.

I veturini e il tassametro — Si comincia l'agitazione dei veturini e dei padroncini. I quali pretendono la soppressione del tassametro.

Ritenendo che il Municipio non resisterà, essi avrebbero già deciso di far getto, simultaneamente, dei tassametri in un giorno ancora da stabilirsi.

Noi crediamo che l'autorità comunale, resistendo, riaumenterà al parere degli automedonti: sapra mostrare la maggiore energia, come ha saputo mostrarla nella precedente della cittadinanza.

Sarebbe infatti molto strano che non potendo funzionare i tassametri a Roma, quando ciò succede, non sopraggiungano delle disposizioni per revocarli, in tutte le principali città d'Italia.

Ambulatorio-scuola S., Giuseppe — La prossima sessione per il corso d'infermieri all'Ambulatorio-scuola S. Giuseppe avrà principio nella seconda quindicina di ottobre.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate alla Direzione dell'Ambulatorio stesso via Nazionale 240, non più tardi del 15 corrente.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto di un sedicente avvocato

— Il tredicenne Antonio Chiaia, di anni 13 via Governo Vecchio 83, che parecchi anni frequentava i corridoi della pretura e dei tribunali, vestendosi per avvocato e tutte le volte che in Roma, o nelle città vicine avvenivano delle cause importanti per interessi di altri e acquisti di carta bollata si lo appropriava senza poi farsi più vedere, è stato arrestato anche al mercato di Campo de' Fiori, mentre vendeva falsi e di saboreare quelli che erano stati della giustizia.

Parecchie denunce furono sporte e non cessano e per conseguenza varie condanne egli ebbe a riportare.

Il 7 giugno del corrente anno venne spiccato dal giudice istruttore, avv. Ugo Mondani, un mandato di cattura, dal maresciallo dei carabinieri Ettore Ferrone e dall'agente Annibale Cavalieri, apparteneuti alla brigata del Palazzo di Giustizia.

Non si recava più a casa sua dal giorno che furono spiccati contro di lui i mandati di cattura. Così sfuggiva alle ricerche della polizia, cambiando tutte le sere alloggio e recandosi ripetutamente nel Castelli Romani.

**

il commissariato di Trastevere iniziò subito indagini per appurare la verità dei fatto e ieri rinnovò l'identificazione di Filippo Serani per il trentunenne Filippo Serani, ab. in v. della Lungara 10.

Egli però è ostinato nell'attitudine negativa.

La causa, scrivono nella stradda suddetta, era stata causata da motivi intimi, essendo costui amante di una madre Anna De Filippi, di a. 40, ab. al vicolo S. Agata 7.

Arresto di teppisti evasi dal Sanatorio — Iersera alle ore 22, in piazza Guglielmo Pepe, alcuni cittadini indicarono al maresciallo dei RR. CC. Ferruccio Zuffanti ed all'appuntato Egidio Patrisi, della stazione dell'Esquilino, ed alla guardia scelta di p. s. Enrico Mancinelli, tre individui avviatisi, dai quali poco prima erano stati insultati e minacciati.

Alla vista dei carabinieri e dell'agente i teppisti si diedero alla fuga, ma, dopo breve inseguimento furono raggiunti e tradotti al Commissariato, ove dichiararono di chiamarsi: Amedeo Monti di anni 29, Orlando Pavani di anni 28, Enrico De Nardo di anni 35, vigliato speciale.

Costui, appena venuto tradotto in camera di sicurezza, si ribellò al capo posto Francesco Fariello, causandogli, con una scarica di pugni sul viso contusioni giudicate, a S. Giovanni, guaribili in 6 giorni.

Il ribelle poi fu condotto a S. Antonio, perchè sanate delle scilie convulsionari. Anche durante il tragitto dal Commissariato all'ospedale costui continuò ad imprecare e bestemmiare, minacciando pugni e calci alle guardie che lo accompagnavano. Una di esse, a nome Michele Oliva, riportò una contusione sotto l'occhio destro che fu giudicata guaribile in 5 giorni.

Poche gli arrestati indossavano la divisa del sanatorio Umberto I. Il Commissario dell'Esquilino fece pronte indagini per accertare che erano evasi ieri alle 19.30 rompendo una ringhiera di ferro e scavalcando il muro di via della Ferratella.

I fuggiti ed il Pavani saranno nuovamente inviati al Sanatorio, se non risulteranno a loro carico precedenti giudiziari.

Arresto di un ladro — Il fornaio Antonio Ceri, di anni 28, fu arrestato dagli agenti dell'ufficio di p. s. di S. Lorenzo, per furto consumato in danno del proprio padrone Luciano Spelini. Il furono sequestrate lire 30 che egli riconobbe essere parte del denaro rubato.

Lo deferirà all'autorità giudiziaria.

Furti — Ieri sotto ignoti ladri, forzato uno sportello di legno, asportarono una trentina di paia di scarpe per ragazzi dalla vetrina esterna del negozio di Antoni Gioni, in via delle Muratte 25.

Un arrestando — Il bambino Giuseppe Brunetti di tre anni, in via S. Giovanni in Laterano, fu investito dalla vettura pubblica n. 1622, riportando gravi contusioni, per le quali fu trattenuto in osservazione a S. Giovanni.

Ieri mattina, in via Ecca della Verità, la bottiglinola Maddalena Lucci fu investita da un carro di cui conducevasi il rimessa accidentale, riportando lussazione della spalla destra, giudicata alle consolazione guaribile in 12 giorni.

La domestica Isabella Bordi di anni 70, in via Nicolò de Lucullo, fu investita da un ciclista e riportò contusioni alla fronte, al naso, alla guancia ed al ginocchio destri, guaribili in 10 giorni.

Il ragazzo Pietro Valenti di anni 10, in via Pope Anacleto fu investito da un carrettino a mano e riportò ferita alla regione frontale destra guaribile in 8 giorni.

Il ragazzo Antonio Spadoni, in piazza S. Bernardo fu investito da un carrozzino. Guarirà in 8 giorni.

Percorrendo in bicicletta via Tuscolana presso l'osteria delle Stelle, Amedeo Lanzi di anni 16, lanciò un carro; nell'urto riportò frattura dell'osso sopraciliare destro e varie ferite.

A S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Con la bambina Rolanda Pieroni di anni 9, nella discesa di via della Fontana fu travolta sotto le ruote di un carrettino a mano, riportando frattura dell'osso coxale destro.

Al Policlinico fu giudicatosene guaribile in 40 giorni.

Il carrettino era tirato dal ragazzo Giulio Fattori di 12 anni.

Tentati suicidii — Nella propria abitazione in via delle Anime Sante n. 56, per dispiaceri domestici, Amelia Carolini, di a. 34, ingoiò una certa quantità di lisoformio.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Si gettò di una alcoolizzata, di carattere impulsivo e continuamente in discordia col proprio sposo.

— Iersera, verso le 19, per dissesti finanziari, il commerciante Salvatore Pizzoli da Poggio Mirteto, riservirente in Letterature consorziale di via Cavour, che da sei giorni trovavasi a Roma si gettò sul Tevere dalla scaletta di Ponte Cavour. Avevano in una sinte l'elettricista Tancredi Tancredi, rimorchiò a riva e, in seguito, consegnato ad un carabiniere Antonio Morelli.

Il Pizzoli fu trasportato a S. Spirito.

Le sorelle diciottenne Vanda Ricci, nella propria abitazione, in via Nomentana n. 14, bevvero disinfettanti bevendo due soluzioni velenose: una di sublimato e l'altra di acido fenico.

All'ospedale di S. Giovanni, ove la trattenemmo in osservazione, non volle dire le ragioni del suo atto folle.

Furti — Al Corso V. E. fu arrestato certo Pio Carroni che aveva rubato un cabrello nel negozio di Franco Lingueri in v. S. Salvatore in Lauro 199.

Iersera, alle 19, mentre Pasquale Michel e Giuseppe Brigittoni, l'uno conduttore e l'altro arrotatore a servizio dell'Agenzia Elefante e Lattes, scaricavano delle casse presso il negozio di Orazio Meglio in v. del Pellegrino 124, un ladro ignoto involò dal carro una balla di tessuti.

Risse — Ieri, nel cantiere del Fall Rosa, in v. Porta, il falegname Luciano Giudici figlio di Salvatore Lorenzo Sacerdi, ricevette vari colpi di coltello alla faccia, riportando lesioni giudicate, a S. Spirito, guaribili in 7 giorni.

Disgrazie — Alfredo Miceli, alla discesa di Monteverde, cadde dalla bicicletta fratturandosi la clavicola destra.

A S. Antonio lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

— La guardia di finanza Edoardo Giardini di anni 28, alla Piccola Velocità della stazione di Termini, fu investito da un carretto, riportando una ferita alla mano destra, guaribile in 15 giorni.

MONTE DI PIETA'

Avvisi 3 ottobre 1910 - Le 2ª *Cruciale* vendo:

Gli oggetti d'oro impegnati fino a novembre 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il giorno 30 novembre 1909.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui medesimi

vincolati ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI ROMA

Valle — Il 7 di ottobre inizierà uno straordinario corso di recite tragiche Mimì Aguglia, la eletta artista siciliana, che ha però ora abbandonato il teatro dialettale e formato una Compagnia italiano.

Nazionale — Stasera alle 21, dopo la « Scena ta, prima di *Il duello di Crispino e la Comare*, Gua della Garinsconda interpreterà la deliziosa pantomima di Costa, *L'histoire d'un Pierrot*.

Dirigerà il m. Ranalli.

Domani la riposizione.

Apollo — Felice esito avrisse iersera alla ripresa del *Brigandi*, si per la sempre deliziosa musica di Offenbach, che per l'interpretazione ottima della Compagnia Maresi. Si distinsero in special modo Dante Pinelli, senza dubbio sempre ottimo fra gli artisti di operetta, la D'Oren, cantatrice sicurissima, Lambiase, un *Pietro* pieno di comicità, la Manetti.

Ricca e di gusto squisito la mesa in scena di Caramba.

— Stasera replica. stasera *Il Torador* e quanto prima una novità: *Il Conte di Lussemburgo*.

Quirino — Iersera nella Compagnia di Carnevalini, datasi per l'addio della Compagnia ed in onore del direttore Dante Forconi, furono applauditi vivamente tutti gli artisti ed in particolar modo il bambino, cui vennero offerti numerosi doni di valore.

— Oggi ripeso: Domani *Fregoline*, fanciullino sotto il quale si nasconde la giovinotta tredicenne — Ilenca — Nina Farri, che naturalmente è un'imitatrice di Fregoli.

Precederanno gli esperimenti dell'illusionista Holzman e gli esercizi del Circo equestre Hillippiano di Carlo Caban, che tanto successo ha avuto alla Sala Umberto I.

Adriano — Ieri con l'abituale successo si rappresentò il popolare dramma *Michele Strogoff*.

Metastasio — Accoglienza benevola, per tre qualche segno di disapprovazione, ebbe ieri sera la commedia di Arturo Schnitzler, *Il matrimonio di Anatolio*. Una comitiva sonal tenne la sala.

Si tratta, in sostanza, di un giovinotto, il quale, alla vigilia del suo matrimonio, trova in ubriglione, una sua antica amante, che gli si riappiccica e non vuol più lasciarlo. Tutto va bene disperatissimo. ma poi, quanto più si avvicina l'ora del matrimonio, Anatolio è sai carbone ardenti. Finisce per spiattellare la verità alla donnina, la quale va an tutte le furie. Anatolio cerca di calmarla, la lascia con un amico. Altro sfogo della bella. Ma, quale, mentre l'amico tenta di calmarla, se ne va anche lui minacciando il fidanzato.

Il lavoro, come si vede, non ha alcuna conclusione: si sostiene, tuttavia, per la grande vivezza del dialogo, ben resa, nella traduzione da Carlo Lary.

Stasera un'altra novità: *La voglia della felicità*, commedia inedita di F. De Nino e Di Bayssieux, traduzione di G. Castelli.

Manzoni — Si darà stasera l'ultima replica del *Saltimbanchi* con Cesare Gravina.

Questo primo *Il carnet del diavolo*.

Renato Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale. — L'histoire d'un Pierrot, ore 21.
Apollo. — I brigandi, ore 21.
Manzoni. — I saltimbanchi, ore 21.
Metastasio. — Il matrimonio di Anatolio, ore 19 — La confessione, ore 20 — Lily Clewn, ore 21 — La regola della felicità, ore 22 — Peste per donne, ore 23.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21.50 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Salone Umberto. — Teatro di varietà dalle ore 21 alle 23.
Scelerierio Romano. (Porta Salaria). — Gioco del pallone — Tre partite, ore 15,45 giorni festivi; — ore 19.15 giorni festivi.

Psiche

FELICE BISLERI & C. — MILANO

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. **Telefono 21-58.**

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni, Via Aracœli, 58, Roma
ore 11-12 e 15-17

Debolezza, nevrastenia (Vedi avviso in quarta pagina.

Ultime Notizie

Al Castello reale di Racconigi.

Iersera ebbe luogo al Castello di Racconigi il pranzo di congedo offerto dalle LL. MM. alle autorità.

Assistevano il Sindaco di Racconigi comm. Francero, una rappresentanza del presidio, i Sindaci e i Prefetti di Torino e di Cuneo, i Sottoprefetti di Saluzzo, di Mondovì e di Alba, il comandante del Corpo d'armata di Alessandria e il comandante della divisione di Cuneo.

Finito il pranzo, i Sovrani tennero circolo.

Le autorità, riaccompagnate alla stazione in carrozze di Corte, ripartirono con l'ultimo treno.

La Regina si intrattenne con il Sindaco di Racconigi, informandosi minutamente delle opere pie locali e ringraziandolo dei provvedimenti più atti ad agevolare il loro incremento.

Senato del Regno.

Alla Presidenza del Senato sono ieri pervenute le seguenti domande di interpellanza:

« Desidero interpellare l'on. Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla politica sanitaria del Governo.

Senatore *Maragliano* ».

« Domando d'interpellare l'on. Ministro della Guerra sulle ragioni che hanno motivato la sospensione e ritardo di alcuni lavori di fortificazioni e di quelli a queste collegati, in Provincia di Udine.

Senatore *Di Brazza Savorgnan* ».

Il colèra nelle Puglie e a Napoli.

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Provincia di Bari.

Ad Andria un caso ed un decesso.
A Molfetta due casi e nessun decesso.

Provincia di Foggia

A Trinitapoli nessun caso nuovo e due decessi dei casi precedenti.
A Carignola un caso nuovo ed un decesso.
Nessun caso e nessun decesso nel resto della Provincia:

Provincia di Napoli.

A Napoli 24 casi, dei quali accertati bacteriologicamente quindici, e quattordici decessi.

A Barra tre casi, di cui è in corso l'accertamento bacteriologico, e due decessi.

A Resina due casi, dei quali è in corso l'accertamento bacteriologico, e un decesso.

(Servizio particolare del «Popolo Romano».)

Napoli, 28, ore 19.30 — Le condizioni sanitarie vanno sensibilmente migliorando. Il bollettino ufficiale delle ultime 24 ore, dalle 17 di ieri alle 17 di oggi, segna casi accertati 17 con 11 morti.

La vita cittadina, rimasta depressa nei passati giorni, accenna a risvegliarsi. Oggi, festa di S. Michele, nelle vie si nota un insolito movimento.

Il Cardinale arcivescovo, con una nobile lettera al Sindaco, marca. Del Carretto, mette a sua disposizione L. 5000 come contributo alle spese per combattere l'epidemia.

La vita del porto è sempre completamente paralizzata. Mentre nei tempi normali c'è un movimento giornaliero di 50 ed anche 60 mila tonnellate di merci, ora si arriva a stento alle 100 tonnellate tutte destinate ai piccoli piroscafi nazionali.

Il Ministro dell'Interno ha vietato assolutamente la partenza dei transatlantici che fanno il servizio del trasporto degli emigrati.

Ha ordinato invece che i grandi piroscafi *Taormina* e *Lazio* siano adibiti a lazzaretti per l'isolamento degli emigranti, i quali, dopo cinque giorni, saranno liberi di partire, senza sorveglianza, per la loro destinazione.

Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha inviato al nostro Prefetto, comm. De Seta, un telegramma, col quale lo invita ad insistere presso l'Amministrazione comunale, perchè provveda sollecitamente a regolare il servizio della spazzatura, nel momento presente assai necessaria a causa di gravi danni alla salute pubblica.

Il Prefetto ha subito comunicato all'Amministrazione suddetta i desideri del Presidente del Consiglio.

Il Comitato per le feste cinquantenarie del plebiscito napoletano, attese le non buone condizioni sanitarie, ha rinviato le feste stesse al 21 ottobre pv.

In una statistica pubblicata oggi dal « Roma » risulterebbe che dal 24 agosto scorso fino alle 8 di stamani i casi furono 505 con 300 morti.

Il Duca d'Aosta si è recato oggi, alle 12, accompagnato dal suo aiutante di campo, all'ospedale Cotugno, trattenendovisi amorevolmente presso gl'infermi.

La Duchessa sta per lasciare la città nostra: essa dice che non partirebbe se le migliorate condizioni sanitarie non lasciassero prevedere che il morbo sarà presto debellato.

L'on. Luzzatti ai deputati di Napoli.

Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha inviato all'on. Girardi, a Napoli, il seguente telegramma in risposta all'ordine del giorno trasmessogli mercoledì dai deputati di Napoli:

« Fino dalla prima comparsa del colera in Italia, Napoli fu in cima a tutti i pensieri del Governo, il quale ha la coscienza di non avere perduto un solo istante per provvedere degnamente e adeguatamente alla difesa della nobilissima città. Ond' è, che per ogni evenienza fu a Napoli concentrato tutto il materiale profilattico disponibile, largo assai più di quello che avevo, per la sola città, un adeguato numero di funzionari tecnici governativi scelti fra i migliori e più provetti, intensificando i servizi sanitari del porto.

Ora poi il Governo intende apprestare per la lotta tutti i mezzi idonei di profilassi medica e sussidii ai Comuni più bisognosi in collaborazione colla autorità locali che devono rinvigorire e svolgere sempre più la loro opera.

Per la cucina economiche già ho dato istruzioni al Prefetto, il quale è in grado di apprezzare, nei loro particolari bisogni, i bisogni delle classi povere e farne argomento di proposte, adottate in di urgenza quei provvedimenti che i nostri sforzi concordi additano indispensabili per raggiungere il fine al libertare Napoli dalle dure angoscie del contagio.

Quanto alle opere di risanamento, la Commissione consultiva, già da me radunata or sono sette giorni, ha deliberato nuovi lavori di completamento e il Governo sente il dovere di vigilare a che essi siano portati a fine quanto più presto possibile.

Se la Deputazione napoletana, che con sì fervido zelo dimostra l'affetto alla sua città, vorrà darmi suggerimenti e fermi propositi emergerà, sarà cura mia il prenderli nel più sollecito e affettuose esame. Ma che la vittoria non mancherà presto di corridere, mi affida la collaborazione vostra di deputati, quella dell'autorità locale, delle popolazioni, alle quali voi continuerete a infondere sempre tutte la calma e la fiducia necessarie a vincere anche queste battaglie. Il Governo ma di pone conto nell' opera di tutti i buoni in questo apostolato per l'igiene e per il risanamento di Napoli.

Firmato: *Luzzatti*. »

Ministero Esteri.

La visita del conte di Aherenthal.

(S) **Torino**, 29. — Il treno di Roma, nel quale si trovava il Ministro on. marchese di San Giuliano, si è fermato a Trofarello d'onde il Ministro ha proseguito per Racconigi. Egli giungerà in giornata a Torino, ove stasera arriverà il Ministro austro-ungarico degli esteri, conte di Achrenthal.

Torino, 29, ore 17.40. — Gli automobili della Real Casa attenderanno alla stazione di Porta Nuova il Ministro degli Esteri d'Austria-Ungheria conte d'Aehrenthal per condurlo insieme al Ministro di San Giuliano e il seguito all'*Hotel d'Europe*.

Qui avrà luogo un pranzo intimo, al quale parteciperanno soltanto i due Ministri, i due ambasciatori von Merey e duca Avarna, il comm. Bollati, il conte Szapary e il barone Fasciotti.

S. M. il Re riceverà domani il Conte d'Aehrenthal.

E' giunto il Prefetto di Palazzo conte Giacinotti.

(S) **Torino**, 29. Alle ore 19,15 è giunto il Ministro degli esteri di Austria-Ungheria, conte di Aehrenthal, accompagnato dal capo di gabinetto conte Szapary.

Si trovavano alla stazione ad attenderlo il Ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano, il capo di gabinetto del Ministro barone Fasciotti, il comm. Bollati, segretario generale del Ministero degli esteri, l'Ambasciatore d'Italia a Vienna duca Avarna, l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma von Merey, l'avv. Soncini consigliere di Prefettura, ed il cav. Porro, capo di gabinetto del Prefetto, in rappresentanza del Prefetto, gli assessori comunali Albertini, Formida, Cauvin, Leclair in rappresentanza del Sindaco.

Il Prefetto e il Sindaco avevano dovuto recarsi a Racconigi per assistere ai pranzo di Corte di congedo, che i Sovrani offrono a tutte le autorità.

Numerosa folla assiepava i dressi della stazione.

Appena giunto il treno, l'on. Di San Giuliano si è recato incontro al conte di Aehrenthal e i due Ministri si sono stretta cordialmente la mano.

Quindi il Ministro on. Di San Giuliano ha presentato al Ministro degli esteri austro-ungarico le autorità presenti, alle quali il conte di Aehrenthal ha rivolto cortesi parole, stringendo a tutti la mano.

I due Ministri si sono quindi avviati verso l'uscita. Il conte di Aehrenthal e il marchese di San Giuliano sono saliti in automobile, seguiti dagli Ambasciatori e dalle autorità, e si sono diretti all' *Hotel Europe* per il pranzo intimo di stasera.

La folla che si trovava alla stazione ha salutato rispettosamente i due Ministri.

— Alle 20 all' *Europe* ebbe luogo un pranzo intimo, al quale presero parte il Min. Di San Giuliano, il conte di Aehrenthal, i due Ambasciatori, il comm. Bollati e i due capi di gabinetto.

Il banchetto, improntato alla massima cordialità, è terminato alle ore 21.

Alle 22.30 in un piccolo saluto attiguo alla sala da pranzo, i due Ministri e gli altri personaggi si intrattenevano ancora a conversare.

Torino, 30, ore 2. Stamane alle 5.30 i due Ministri degli esteri con i rispettivi seguiti partiranno per Racconigi, ove saranno ospiti di S. M. il Re. Ritorneranno a Torino alle ore 10.

Questa sera il marchese Di San Giuliano darà un pranzo ufficiale di 20 coperti in onore del conte di Aehrenthal.

Nell'Ambasciata francese presso il Quirinale.

Si annuncia da Parigi che il tenente colonnello Jullian, addetto militare all'Ambasciata francese a Roma, è stato promosso colonnello.

Ministero Lavori Pubblici.

Per gli allacciamenti dei porti.

Convocata dal suo presidente, comm. Inglese, si riunirà, per la prima volta, lunedì prossimo, la Commissione per gli allacciamenti ferroviari e gli arredamenti dei porti.

La Commissione insisterà i suoi lavori recandosi, per invito del Ministro, a Bari, per lo studio dell'allacciamento di quel porto con la ferrovia.

Il presidente è stato poi incaricato dall'on. Sacchi di proporre quali lavori si reputano più necessari ed urgenti per migliorare le attuali condizioni di quel porto.

Si troverà poi luogo a ricevere la Commissione l'on. Lembo, deputato di Bari.

Per il porto di Genova.

L'on. Sacchi ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di costruzione del bacino commerciale V. Emanuele III e di prolungamento del molo Galliera nel porto di Genova, dell'importo complessivo di 33 milioni; ed ha trasmesso il progetto stesso al Consorzio portuale, esortandolo a provvedere senza indugio all'appalto, per assicurare in pochissimo tempo occupazione a migliaia di operai.

Le difese arginali del Po

In seguito ai voti emessi dalle popolazioni padane, l'on. Sacchi ha disposto che si studino i provvedimenti necessari per migliorare le condizioni delle difese arginali del Po.

Nel personale delle Ferrovie private

L'on. Sacchi ha approvato le norme per il trattamento del personale addetto alla ferrovia Grignasco-Coggiola.

Per le inondazioni di Rimini

In seguito alle inondazioni di Rimini l'on. Sacchi ha disposto perchè sia subito presentata ed eseguita la perizia dei lavori di somma urgenza occorrenti per riparare i guasti arrecati alla banchina ed alle scogliere del porto ed ha dato istruzioni perchè venga sollecitamente ripresa in esame la questione della derivazione dal fiume Marecchia.

La tramvia Varese-Masnago

Su proposta dell'on. Sacchi è stata accordata alla Società anonima Varesina la concessione della tramvia elettrica da Varese a Masnago.

A favore dei Comuni delle Calabrie

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici e col Ministro delle Finanze, del Tesoro e dell'Agricoltura, è stato approvato con decreto reale l'elenco dei Comuni ai quali, in base alla legge 13 luglio 1910 potranno essere accordati i mutui per le ricostruzioni e nuove costruzioni e riparazioni rese necessarie dal terremoto del 1908.

I Comuni sono i seguenti:

a) Provincia di Catanzaro:

Arcavacata, Amato, Andali, Arena, Fergia, Briatico, Brognatoro, Capistrano, Caraffa, Cariopoli, Catanzaro, Centrache, Cessaniti, Certa, Pertale, Cicchidino, Crepani, Turiaga. Dasa, Davoli, Dinami, Drapia, Falerna, Feluca, Filare a Feroleto, Filadelfia, Filandari, Filogaso, Fossato Serralp, Francavilla Agricola, Fraccica, Gagliato, Gerocarne, Gimigliano, Girifalco, Giovanni, Gmaviallo, Jacurso, Jonadi, Joppolo, Limbadi, Maida, Majerato, Marcellinara, Maridrano, Miglierina, Milcto, Montgiano, Montelecone Calabro, Montevecse, Nardo di Pace, Nicastro, Nicotera, Novara Torinese, Olivadi, Parghelgia, Pentone, Pianopoli, Piscopio, Pizzo, Pizzone, Polia, Ricadi, Rom' o o, Sambiase, S. Calogero, S. Costantino Calabro, S. Mego, S. Gregorio d'Ippona, S. Manco d'Aquino, S. Mauro Marcheraie, S. Nicola da Crissa, S. Pietro da Maida, S Pietro Apostolo, S. Onofrio, Scandale, Sellia, Serrastretta, Serrato, Soveria Mannelli, Solingimeo, Stumbario, Sorianello, Soriano Calabro, Sodoria Maunelli, Sodoria di Catanzaro a Squadola Spilinga, Stefanaconi, Tiriolo, Tropea, Vallelunga, Vazzano, Zagarise, Zaccanopoli e Zungri.

b) Provine a di Reggio Calabria:

Tutti i Comuni della Provincia.

c) Provincia di Messina:

Alì, Antillo, Basicò, Basso, Barcellona Pozzo di Gotto, Calvarmo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Castellumberto, Castroreale, Condrò, Falcone, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Francavilla Sicula, Furnari, Galati, Giardini, Graniti, Gualtieri Sicaminò, Gundomandiri Itala Raggi, Letojanni, Librizzi, Limina Ligari, Locati, Longi, Malgrate, Mandanici, Mazzarrà, Meri, Messina, Milazzo, Molo, Mancini, Mola, Monforte S. Giorgio, Montalbano d'Elicona, Montagna Reale, Nizza Sabauda, Nizza Sicilia, Novara Sicilia, Oliveri, Patti, Rocca, Rocca Fiorita, Rocca Lumera, Rocca Valdina, Rocella Valdione, Rometta, Salina, S. Filippo del Mola, S. Pier Niceto, S. Lucia del Mela, S. Pietro Patti, S. Angelo di Brolo, S. Teresa di Riva, S. Stefano di Briga, Saponara Villafranca, Sasboca, Scaletta Zanglea, Spadafora S. Mari no, Spadafora, S. Filippo, Tacuisian, Terieri, Tripi, Uceria, Valdina, Venetico.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra:

Il « Volturno » è partito da Manfassa per Kissimayo il 28 — « Stromboli » è partito da Portolungone per Massaua il 28 — La « Pagano » è giunta a Molfetta e partita, giunta a Bari il 28 — Il « Tevere » è giunto ad Ancona il 28 — Il « Mincio » è giunto e Venezia il 28 — Il « Capri » è partito da Napoli il 29 — La « Betta 3 » è partita da Spezia il 28.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale dei servizi marittimi.

— Il *D. Baldaino*, proveniente da Bombay, è partito ieri da Singapore, diretto ad Hong-Kong.

La Veloce. — Provenienti dal Plata e Buenos Aires, proseguiti marittimi da Las Palmas per Barcellona e Genova il *Brasile*.

Lloyd Italiano. — Il *Lutezia* è partito martedì da New-York per Napoli e Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli svizzeri e la Convenzione del Gottarde.

(S) **Berna**, 29. — Con l'intervento di notabilità politiche, tutti i partiti e di tutte le regioni della Svizzera, è stata oggi tenuta una riunione riuscita affollatissimum per discutere circa l'organizzazione di un movimento contro la Convenzione del Gottardo.

L'Assemblea ha eletto un Comitato incaricato di compiere tutti i passi necessari per permettere al popolo svizzero di esprimere i suoi desideri e per farli in pari tempo conoscere alle autorità federali.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — Sir Vesey Strong è stato eletto Lord Mayor di Londra.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 29 — Sono stati sequestrati i numeri del 27 di due giornali di opposizione, per conto di lesa maestà.

L'ufficiale Semiarra constata che una parte della stampa serba, colla sua attitudine sconsiderata in quanto si riferisce alle questioni di politica estera, fa gran torto all'o Stato, ed il Governo sarà obbligato a modificare la leggenda stampa in modo che vengano puniti gli autori ed i gerenti riprensibili, nonchè i gerenti responsabili.

GERMANIA

Tra operai e polizia a Berlino.

(S) **Berlino**, 29 — Durante i disordini della notte scorsa, 73 persone sono rimaste ferite e sono state medicate immediatamente.

Vent'otto feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Cinque arresti sono stati mantenuti.

(S) **Berlino**, 29. Durante il pomeriggio nessun incidente degno di nota. Il *Berliner Tageblatt* dice che il marchese Di San Giuliano darà un pranzo ufficiale di 20 coperti in onore del conte di Aehrenthal.

Nell'Ambasciata francese presso il Quirinale.

Si annuncia da Parigi che il tenente colonnello Jullian, addetto militare all'Ambasciata francese a Roma, è stato promosso colonnello.

Ministero Lavori Pubblici.

Per gli allacciamenti dei porti.

Convocata dal suo presidente, comm. Inglese, si riunirà, per la prima volta, lunedì prossimo, la Commissione per gli allacciamenti ferroviari e gli arredamenti dei porti.

La Commissione insisterà i suoi lavori recandosi, per invito del Ministro, a Bari, per lo studio dell'allacciamento di quel porto con la ferrovia.

Il presidente è stato poi incaricato dall'on. Sacchi di proporre quali lavori si reputano più necessari ed urgenti per migliorare le attuali condizioni di quel porto.

Si troverà poi luogo a ricevere la Commissione l'on. Lembo, deputato di Bari.

Per il porto di Genova.

L'on. Sacchi ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di costruzione del bacino commerciale V. Emanuele III e di prolungamento del molo Galliera nel porto di Genova, dell'importo complessivo di 33 milioni; ed ha trasmesso il progetto stesso al Consorzio portuale, esortandolo a provvedere senza indugio all'appalto, per assicurare in pochissimo tempo occupazione a migliaia di operai.

Le difese arginali del Po

In seguito ai voti emessi dalle popolazioni padane, l'on. Sacchi ha disposto che si studino i provvedimenti necessari per migliorare le condizioni delle difese arginali del Po.

Nel personale delle Ferrovie private

L'on. Sacchi ha approvato le norme per il trattamento del personale addetto alla ferrovia Grignasco-Coggiola.

Per le inondazioni di Rimini

In seguito alle inondazioni di Rimini l'on. Sacchi ha disposto perchè sia subito presentata ed eseguita la perizia dei lavori di somma urgenza occorrenti per riparare i guasti arrecati alla banchina ed alle scogliere del porto ed ha dato istruzioni perchè venga sollecitamente ripresa in esame la questione della derivazione dal fiume Marecchia.

La tramvia Varese-Masnago

Su proposta dell'on. Sacchi è stata accordata alla Società anonima Varesina la concessione della tramvia elettrica da Varese a Masnago.

A favore dei Comuni delle Calabrie

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici e col Ministro delle Finanze, del Tesoro e dell'Agricoltura, è stato approvato con decreto reale l'elenco dei Comuni ai quali, in base alla legge 13 luglio 1910 potranno essere accordati i mutui per le ricostruzioni e nuove costruzioni e riparazioni rese necessarie dal terremoto del 1908.

I Comuni sono i seguenti:

a) Provincia di Catanzaro:

Arcavacata, Amato, Andali, Arena, Fergia, Briatico, Brognatoro, Capistrano, Caraffa, Cariopoli, Catanzaro, Centrache, Cessaniti, Certa, Pertale, Cicchidino, Crepani, Turiaga. Dasa, Davoli, Dinami, Drapia, Falerna, Feluca, Filare a Feroleto, Filadelfia, Filandari, Filogaso, Fossato Serralp, Francavilla Agricola, Fraccica, Gagliato, Gerocarne, Gimigliano, Girifalco, Giovanni, Gmaviallo, Jacurso, Jonadi, Joppolo, Limbadi, Maida, Majerato, Marcellinara, Maridrano, Miglierina, Milcto, Montgiano, Montelecone Calabro, Montevecse, Nardo di Pace, Nicastro, Nicotera, Novara Torinese, Olivadi, Parghelgia, Pentone, Pianopoli, Piscopio, Pizzo, Pizzone, Polia, Ricadi, Rom' o o, Sambiase, S. Calogero, S. Costantino Calabro, S. Mego, S. Gregorio d'Ippona, S. Manco d'Aquino, S. Mauro Marcheraie, S. Nicola da Crissa, S. Pietro da Maida, S Pietro Apostolo, S. Onofrio, Scandale, Sellia, Serrastretta, Serrato, Soveria Mannelli, Solingimeo, Stumbario, Sorianello, Soriano Calabro, Sodoria Maunelli, Sodoria di Catanzaro a Squadola Spilinga, Stefanaconi, Tiriolo, Tropea, Vallelunga, Vazzano, Zagarise, Zaccanopoli e Zungri.

b) Provine a di Reggio Calabria:

Tutti i Comuni della Provincia.

c) Provincia di Messina:

Alì, Antillo, Basicò, Basso, Barcellona Pozzo di Gotto, Calvarmo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Castellumberto, Castroreale, Condrò, Falcone, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Francavilla Sicula, Furnari, Galati, Giardini, Graniti, Gualtieri Sicaminò, Gundomandiri Itala Raggi, Letojanni, Librizzi, Limina Ligari, Locati, Longi, Malgrate, Mandanici, Mazzarrà, Meri, Messina, Milazzo, Molo, Mancini, Mola, Monforte S. Giorgio, Montalbano d'Elicona, Montagna Reale, Nizza Sabauda, Nizza Sicilia, Novara Sicilia, Oliveri, Patti, Rocca, Rocca Fiorita, Rocca Lumera, Rocca Valdina, Rocella Valdione, Rometta, Salina, S. Filippo del Mola, S. Pier Niceto, S. Lucia del Mela, S. Pietro Patti, S. Angelo di Brolo, S. Teresa di Riva, S. Stefano di Briga, Saponara Villafranca, Sasboca, Scaletta Zanglea, Spadafora S. Mari no, Spadafora, S. Filippo, Tacuisian, Terieri, Tripi, Uceria, Valdina, Venetico.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra:

Il « Volturno » è partito da Manfassa per Kissimayo il 28 — « Stromboli » è partito da Portolungone per Massaua il 28 — La « Pagano » è giunta a Molfetta e partita, giunta a Bari il 28 — Il « Tevere » è giunto ad Ancona il 28 — Il « Mincio » è giunto e Venezia il 28 — Il « Capri » è partito da Napoli il 29 — La « Betta 3 » è partita da Spezia il 28.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale dei servizi marittimi.

— Il *D. Baldaino*, proveniente da Bombay, è partito ieri da Singapore, diretto ad Hong-Kong.

La Veloce. — Provenienti dal Plata e Buenos Aires, proseguiti marittimi da Las Palmas per Barcellona e Genova il *Brasile*.

Lloyd Italiano. — Il *Lutezia* è partito martedì da New-York per Napoli e Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli svizzeri e la Convenzione del Gottarde.

(S) **Berna**, 29. — Con l'intervento di notabilità politiche, tutti i partiti e di tutte le regioni della Svizzera, è stata oggi tenuta una riunione riuscita affollatissimum per discutere circa l'organizzazione di un movimento contro la Convenzione del Gottardo.

L'Assemblea ha eletto un Comitato incaricato di compiere tutti i passi necessari per permettere al popolo svizzero di esprimere i suoi desideri e per farli in pari tempo conoscere alle autorità federali.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — Sir Vesey Strong è stato eletto Lord Mayor di Londra.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 29 — Sono stati sequestrati i numeri del 27 di due giornali di opposizione, per conto di lesa maestà.

L'ufficiale Semiarra constata che una parte della stampa serba, colla sua attitudine sconsiderata in quanto si riferisce alle questioni di politica estera, fa gran torto all'o Stato, ed il Governo sarà obbligato a modificare la leggenda stampa in modo che vengano puniti gli autori ed i gerenti riprensibili, nonchè i gerenti responsabili

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PROLOGO

X

— E bene! Ed io perchè avrei rubato? — esclamò Sérillan. — Ho forse avuto mai a rimproverarmi qualche mancanza più della signora Bierzy?

Il presidente fece cenno di nuovo alla sbarra a nobile Martin-Joly e gli domandò se avesse fatto ad altri dei rotoli di monete d'oro con le sue iniziali.

— Se dò tutti i giorni alle persone che pago — rispose quegli.

— Sarebbe dunque possibile che una delle sue clienti abbia rappresentato alla stazione di Levante la parte che si attribuisce alla signora Bierzy?

— E' improbabile, ma possibile.

Dopo queste parole, l'avvocato fiscale cominciò la requisitoria, e la fece più crudele, più acerba di quanto si sarebbe creduto. Però si sperava ancora o si sperò ancora più dopo l'eloquenza spiegata dal difensore di Pietro.

Com'ebbe finito, qualcuno entrò per dire una parola a Sérillan, e nel momento in cui il presidente domandava a questi se avesse qualche cosa da aggiungere, in sua difesa, egli svenne.

— Signori — riprese l'avvocato difensore — sono venuti a far sapere al mio cliente che sua moglie è spirata or ora. Vorrebbero colpirlo loro più crudelmente che Dio!

Dopo il riassunto, il giurì entrò nella sala delle deliberazioni, e con meraviglia di tutti ne uscì due ore dopo col verdetto di colpabilità.

Pietro Sérillan fu condannato a cinque anni di lavori forzati. Quando il presidente ebbe pronunziato la sentenza l'infelice rimase un momento abbattuto, come se non avesse udito. Poi ad un tratto, raddrizzandosi e facendo udire la sua voce calda e maschia:

— Signor Bierzy, — disse — lei ha commesso un delitto più grande di quello della miserabile la cui riputazione ha cercato di salvare. Ciò le porterà disgrazia, ed io non la perdonerò mai.

Qualche mese dopo il tutore delle signorine Montperrot veniva marcato e spedito a Tolone con la catena. Un uomo rimase fedele all'amicizia nata in seguito a questa avventura e fu Navarreins. Egli partì per l'estero e si consacrò tutto all'educazione di Giacomo, come se fosse stato suo figlio.

Fine del prologo.

PARTE PRIMA.

Il Tutore.

I.

Sul finire di maggio, la primavera, alquanto in ritardo, empiva di verdura e di sorrisi la grande Parigi che in quel momento racchiude e diverte tutti i suoi figli. La stagione dei paesi caldi è finita, quella della campagna delle rive del mare e delle stazioni climatiche non è ancora cominciata. Dal Bosco di Boulogne a quello di Vincennes avviene un via vai di carrozze e di pedoni. Smonavano le quattro, e gli abituati della Biblioteca erano usciti ad uno ad uno dirigendosi in diversi punti Sulla soglia della porta apparve l'ultimo ritardatario, vecchio, alto nella persona che poteva avere un sessantacinque anni e ben portante. Capelli e barba aveva mal accurati, come avviene ai vecchi preoccupati di scienze o di problemi umani.

Nei suoi occhi profondi e neri, che socchiudeva ad arte, s'indovinava una fiamma misteriosa.

Per quanto il personaggio di cui diamo lo schizzo fosse tale da attirar l'attenzione, pochi vi avrebbero badato, se il buon uomo non fosse stato d'una magrezza straordinaria.

Guardandolo in viso, non si poteva accertare che avesse un'anima, ma più d'uno avrebbe esitato prima di affermare che possedesse un corpo come tutti i suoi simili.

Si fermò un momento sulla porta e guardò con occhio indifferente fino in fondo a via Richelieu, indi verso la piazza del Teatro Francese.

La sua attenzione fu distolta da un frastuono che andava avvicinandosi. I passanti si fermavano o fuggivano nei portoni. Voci spaventate urlavano a piena gola:

— Badi! Badi!

Un galoppo furioso si fece udire sull'asfalto.

Il vecchio vide allora, staccarsi, in mezzo alle carrozze che, prudentemente, si erano fermate un fiacre senza cocchiere, il cui cavallo se ne andava di carriera.

Allo sportello una bimbetta bionda sporgeva le sue braccia gridando: — Aiuto!

Il vecchio si sentì scosso da capo a piedi. — Lucia! — esclamò con angoscia.

E, senza ragionare, quell'essere ossuto con uno slancio saltò alle redini del cavallo, e si afferrò.

Appena ebbe toccato la bestia imbizzarrita fu sbatacchiato con velocità fulminea. Ma non lasciò le redini, e il suo corpo si trascinava a terra quasi fra le gambe del cavallo, che di tanto in tanto inciampava con quel fardello. Poi riprendeva la fuga. Lo spettacolo era terrorizzante.

In quella via Richelieu, ingombra dei mille veicoli, inventati dalla civiltà era un vero miracolo, se non si produceva qualche altra disgrazia.

Per una vera grazia, il cavallo non aveva ancora urtato nulla sul suo passaggio. Ma giunto all'imbocco della via Pillet-Saint-Thomas tutti videro gli occhi quando credettero che il cavallo avrebbe dato contro uno di quei carrozzoni di un negozio di novità. Il vecchio si lasciava trascinare, coi pantaloni a brandelli. Le grida della piccina continuavano a farsi udire.

Come avvenne! Nessuno potuto dire. Ma il fatto è che la carrozza oltrepassò qual passo pericoloso e giunse in via Quattro Settembre, dove una ruota posteriore, avendo strofinato quel, la d'un carretto, andò in pezzi. La sala caddè, e si videro scintille in piena giorno sotto il martellare dello zoccolo.

Il pericolo era imminente per le persone chiuse nella carrozza. Il cavallo pareva spinto da qualche guardiano, perchè continuava la sua corsa. Avendo girato a sesso verso sinistra, quando la ruota era caduta, correva adesso verso Passaggio dell'Opera, trasportando sempre sospeso al morso il vecchio della Biblioteca.

La via adesso era più larga. Si vedeva venir la bestia instancabile. Una guardia, gli saltò alla testa per fermarla. Ma non la... Un altro, per sfuggire alle zampe anteriori, fu preso... La Francia sorto è sempre situata di riserva non si commisera... I. Italia ... ciale, non ... di essere ... tuto di ... sappiamo ... sorelle la ... tra fiorentina ... nonostante ... meno favorevole ... riserve, nonostante ... sto aumento ... Se non ... sebbene in ... zionale sia ... ma a causa ... pubblicherà ... anno a quarto ... perazioni di ... d'Italia, che ... è salito ora ... Non credo ... mento colle ... scento da ... occorra un ... meno che ... impongano. ... È non lo ... vano in ... sconto ufficiale ... che modo ... stro mercato ... alcuni effetti ... portazione ... dere molto ... po' d'impru... insieme che ... fiducie.

Ma il vecchio, che aveva ancora la testa sulle spalle, aveva visto. Con un colpo di reni, si era lasciato cadere a terra, e, rotolando, aveva evitato le ruote.

Il cavallo